

Crescere e appassire nel nulla di Scampia



**A. PRONZATO
D. CERULLO,**
Ali bruciate,
Edizioni
Paoline,
Milano
2009,
pp. 291,
16 euro

☞ Davide Certullo è stato uno spacciatore in miniatura, è un padre di famiglia che si sacrifica duramente, un insaziabile divoratore di libri e un fotografo scafato. Racconta una delle realtà più sconvolgenti del Paese, quella di Scampia, periferia nord di Napoli, l'epicentro del più grande mercato di droga al mondo. Dove la camorra regna sovrana, complice anche la latitanza delle istituzioni. Chiunque abbia un po' di senso di umanità e passione civile non può che rimanere coinvolto dalla sua testimonianza, scritta a quattro mani con don Alessandro Pronzato. Classe 1974, nono di quattordici figli e cresciuto appunto negli ambienti sordidi di Scampia, Davide conosce presto l'esperienza del carcere, dove però troverà un Vangelo lasciato su una branda e inizierà a intravedere una diversa possibilità di vita. E proprio ai bambini e ai ragazzini vittime come lui della miseria e della disperazione dedica il suo libro, fortemente intriso di speranza. Perché descrive lo spettacolo deprimente delle famigerate Vele (palazzoni formicaio dove è stato girato anche il film *Gomorra*), ma non trascura mai di ricordare tanta brava gente comune che vive nel degrado di questa periferia. E quel manipolo di preti e suore che s'adopera per offrire ai giovani di Scampia la possibilità di scegliere per la vita. Lontano dal sensazionalismo, intreccia questi esempi di onestà con storie di ragazzini che trovano nella strada il proprio mondo, si abituano alla violenza, sono ammalati dai miraggi della carriera da malavitosi e magari hanno il padre in carcere.

Chiara Tumiatto

